



Policy Antiriciclaggio

Policy di governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo

Estratto del documento approvato dal Consiglio di amministrazione

Young Agency S.r.l.

Corso Castelfidardo 30/A 10138, Torino, Italia C.F. e P. Iva 11931440017 (in seguito semplicemente "Young") e

Young è tra i soggetti obbligati definiti nel d.lgs.231/2007 (in seguito, il "Decreto"), all'articolo 3, comma 5, lettere

i) i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale;

i-bis) i prestatori di servizi di portafoglio digitale.

Per come definiti all'articolo 1, comma 2, lettere

ff) prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale:

ogni persona fisica o giuridica che fornisce a terzi, a titolo professionale anche online, servizi funzionali all'utilizzo, allo scambio, alla conservazione di valuta virtuale e alla loro conversione da ovvero in valute aventi corso legale o in rappresentazioni digitali di valore, ivi comprese quelle convertibili in altre valute virtuali nonché i servizi di emissione, offerta, trasferimento e compensazione e ogni altro servizio funzionale all'acquisizione, alla negoziazione o all'intermediazione nello scambio delle medesime valute;

ff-bis) prestatori di servizi di portafoglio digitale: ogni persona fisica o giuridica che fornisce, a terzi, a titolo professionale, anche online, servizi di salvaguardia di chiavi crittografiche private per conto dei propri clienti, al fine di detenere, memorizzare e trasferire valute virtuali;

Riciclaggio

Per **riciclaggio**, ai sensi del Decreto antiriciclaggio, si intende:

- a) **la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa** o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- b) **l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi**, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) **l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa** o da una partecipazione a tale attività;

- d) **la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c)** l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte fuori dai confini nazionali. La conoscenza, l'intenzione o la finalità delle azioni di riciclaggio possono essere dedotte da circostanze di fatto obiettive.

Per **finanziamento del terrorismo** si intende qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette.

Pertanto, il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rappresentano fenomeni criminali che, anche in virtù della loro possibile dimensione transnazionale, costituiscono una grave minaccia per l'economia reale e possono determinare effetti destabilizzanti soprattutto per il sistema bancario e finanziario.

La solidità, l'integrità e la stabilità degli enti creditizi e degli istituti finanziari nonché la fiducia nel sistema finanziario nel suo complesso potrebbero essere gravemente compromesse dagli sforzi compiuti dai criminali e dai loro complici per mascherare l'origine dei proventi di attività criminose o per incanalare fondi di origine lecita o illecita a scopo di finanziamento del terrorismo.

Alla complessità e pericolosità di questi fenomeni, Young risponde in modo responsabile, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

In ragione di ciò, risulta prioritario il coinvolgimento degli organi aziendali e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono. In particolare, spetta al Consiglio di Amministrazione (in seguito anche CdA) individuare politiche di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo adeguate all'entità e alla tipologia dei profili di rischio cui è concretamente esposta l'attività di Young.

La presente Policy per il "Governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo" (di seguito anche "Policy") ha la finalità pertanto di definire le misure, i ruoli e le responsabilità, il modello organizzativo e operativo, i flussi informativi per il governo e la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo all'interno di Young, nel pieno rispetto della normativa esterna di riferimento.

Ruoli e responsabilità in ambito AML

Ai fini della mitigazione del rischio di coinvolgimento di Young in fatti di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo, assume rilevanza prioritaria il coinvolgimento degli Organi aziendali e il corretto adempimento degli obblighi.

Nei paragrafi successivi sono declinati in dettaglio i compiti e le responsabilità in ambito antiriciclaggio degli organi aziendali di Young.

Consiglio di Amministrazione

Il CdA è responsabile della definizione del complessivo modello di governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

E' compito del CdA approvare la presente Policy ed il modello organizzativo per il governo e la gestione di tale rischio.

In particolare, il CdA:

- approva e riesamina periodicamente gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio; in aderenza all'approccio basato sul rischio, le politiche sono adeguate all'entità e alla tipologia dei rischi cui è concretamente esposta l'attività di Young.
- approva una *policy* che illustra e motiva le scelte che Young compie sui vari profili rilevanti in materia di assetti organizzativi, procedure e controlli interni, adeguata verifica e conservazione dei dati, in coerenza con il principio di proporzionalità e con l'effettiva esposizione al rischio di riciclaggio (cd. *policy* antiriciclaggio);
- approva l'istituzione della funzione antiriciclaggio individuandone compiti e responsabilità nonché modalità di coordinamento e di collaborazione con le altre funzioni aziendali di controllo;
- approva le linee di indirizzo di un sistema di controlli interni organico e coordinato, funzionale alla pronta rilevazione e alla gestione del rischio di riciclaggio e ne assicura l'efficacia nel tempo;
- approva i principi per la gestione dei rapporti con la clientela classificata ad "alto rischio";
- nomina e revoca il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette e il responsabile antiriciclaggio, sentito l'organo con funzioni di controllo;
- assicura che i compiti e le responsabilità in materia antiriciclaggio siano allocati in modo chiaro e appropriato, garantendo che le funzioni operative e quelle di controllo siano distinte e fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- assicura che sia approntato un sistema di flussi informativi adeguato, completo e tempestivo verso gli organi aziendali e tra le funzioni di controllo;
- assicura la tutela della riservatezza nell'ambito della procedura di segnalazione di operazioni sospette;
- con cadenza almeno annuale, esamina le relazioni relative all'attività svolta dal responsabile antiriciclaggio e ai controlli eseguiti dalle funzioni competenti, nonché il documento sui risultati dell'autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
- assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza e promuove l'adozione di idonee misure correttive, delle quali valuta l'efficacia;
- valuta i rischi conseguenti all'operatività con paesi terzi associati a più elevati rischi di riciclaggio, individuando i presidi per attenuarli, di cui monitora l'efficacia.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato di Young, in quanto organo con funzione di gestione:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo del rischio di riciclaggio approvati dal CdA ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi
- definisce e cura l'attuazione di un sistema di controlli interni funzionale alla pronta rilevazione e alla gestione del rischio di riciclaggio e ne assicura l'efficacia nel tempo, in coerenza con gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi;
- assicura che le procedure operative e i sistemi informativi consentano il corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei documenti e delle informazioni;
- in materia di segnalazione di operazioni sospette definisce e cura l'attuazione di una procedura adeguata alle specificità dell'attività, alle dimensioni e alle complessità della società, secondo il principio di proporzionalità e l'approccio basato sul rischio
- adotta, inoltre, misure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di riservatezza della procedura di segnalazione nonché strumenti, anche informatici, per la rilevazione delle operazioni anomale;
- definisce la *policy* antiriciclaggio sottoposta all'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica e ne cura l'attuazione;
- definisce e cura l'attuazione di procedure informative volte ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo;
- definisce e cura l'attuazione delle procedure di gestione dei rapporti con la clientela classificata ad "alto rischio", in coerenza con i principi fissati dall'organo di supervisione strategica;
- stabilisce i programmi di addestramento e formazione del personale sugli obblighi previsti dalla disciplina antiriciclaggio; l'attività di formazione deve rivestire carattere di continuità e sistematicità e tenere conto dell'evoluzione della normativa e delle procedure predisposte da Young;
- stabilisce gli strumenti idonei a consentire la verifica dell'attività svolta dal personale in modo da rilevare eventuali anomalie che emergano, segnatamente, nei comportamenti, nella qualità delle comunicazioni indirizzate ai referenti e alle strutture aziendali nonché nei rapporti del personale con la clientela;
- assicura, nei casi di operatività a distanza (es., effettuata attraverso canali digitali), l'adozione di specifiche procedure informatiche per il rispetto della normativa antiriciclaggio, con particolare riferimento all'individuazione automatica di operazioni anomale;
- cura l'attuazione delle iniziative e delle procedure necessarie per assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa.

Sindaco Unico

Il Sindaco Unico (in seguito anche SU) vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni nella sua interezza e dunque anche sul modello di governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, accertando

l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte, nonché il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime.

Nell'esercizio delle proprie attribuzioni, tale organo si avvale delle strutture interne per lo svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari e utilizza flussi informativi provenienti dagli altri organi aziendali, dal responsabile antiriciclaggio e dalle altre funzioni di controllo interno.

In tale ambito, il SU:

- valuta l'idoneità delle procedure in essere per l'adeguata verifica della clientela, la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette;
- comunica, senza ritardo, al Responsabile SOS le operazioni potenzialmente sospette di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni;
- informa senza indugio le Autorità di Vigilanza di settore e le amministrazioni e organismi interessati, in ragione delle rispettive attribuzioni, di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire violazioni gravi o ripetute o plurime delle disposizioni di legge e delle relative disposizioni attuative in materia;
- stimola l'azione di approfondimento dei motivi delle carenze, anomalie e irregolarità riscontrate e promuove l'adozione delle opportune misure correttive;
- esprime il proprio parere in merito alle decisioni sulla nomina del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e alla definizione degli elementi dell'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit (in seguito anche IA) costituisce il presidio delle attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema di controlli interni di Young, fornendo, sulla base dei risultati dei propri controlli, raccomandazioni agli Organi Aziendali.

In materia di prevenzione e contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, la IA verifica in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo di Young e la sua conformità rispetto alla disciplina pro tempore vigente e vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La IA, inter alia, attraverso controlli sistematici, anche di tipo ispettivo, verifica:

- il costante rispetto dell'obbligo di adeguata verifica, sia nella fase di instaurazione del rapporto che nello svilupparsi nel tempo della relazione;
- l'effettiva acquisizione e l'ordinata conservazione dei dati e documenti secondo quanto prescritto dalla normativa;
- l'effettivo grado di coinvolgimento del personale dipendente e dei collaboratori nonché dei responsabili delle strutture centrali e periferiche, nell'attuazione dell'obbligo della "collaborazione attiva".

Gli interventi, sia a distanza che ispettivi, sono oggetto di pianificazione al fine di assicurare che tutte le strutture operative siano sottoposte a verifica in un congruo arco di tempo e che le

iniziative siano più frequenti nei confronti delle strutture maggiormente esposte ai rischi di riciclaggio nonché con riferimento ai rapporti a profilo di rischio “alto”.

Inoltre, la IA verifica periodicamente l’adeguatezza e l’efficacia della Funzione Antiriciclaggio

Le risultanze delle attività di intervento da parte della IA sono oggetto di condivisione con il Responsabile Antiriciclaggio.

La IA svolge, altresì, interventi di follow-up per assicurarsi dell’avvenuta adozione degli interventi correttivi delle carenze e irregolarità riscontrate e della loro idoneità a evitare analoghe situazioni nel futuro.

In base al principio di proporzionalità, la responsabilità della funzione è stata attribuita a un amministratore, destinatario di specifiche deleghe in materia di controlli e che non è destinatario di altre deleghe che ne pregiudicano l’autonomia.

La Funzione Antiriciclaggio

Young ha istituito la FA deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio. La funzione è stata organizzata in coerenza con il principio di proporzionalità; in ogni caso, la FA è indipendente e dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, attivabili anche in autonomia.

La FA riferisce direttamente al CdA, all’AD ed al SU e ha accesso a tutte le attività di Young nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Il personale che svolge compiti riconducibili alla FA è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento, anche attraverso programmi di formazione nel continuo.

La FA verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme antiriciclaggio. A tal fine, la funzione provvede a:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare nel continuo l’adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l’idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio;
- condurre, in raccordo con il responsabile delle SOS, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate sull’operatività della clientela;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l’esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposta Young;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all’alta direzione;

- valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva di Young. Per il momento Young non rientra tra i soggetti obbligati all'invio alla UIF dei dati aggregati;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale;
- informare tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione.

La FA pone particolare attenzione: all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di conservazione nonché dei sistemi di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette; all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione nonché all'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

Il responsabile della funzione

Young ha deciso di esternalizzare la Responsabilità della Funzione Antiriciclaggio alla società Arkès s.a.s. di Ettore Valsecchi e C., nella persona dell'Ing. **Ettore Valsecchi** che è in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità.

Il RFA rientra nel novero dei responsabili di funzioni aziendali di controllo. La nomina e la revoca, adeguatamente motivate, sono di competenza del CdA.

Il RFA riferisce direttamente agli organi aziendali, senza restrizioni o intermediazioni.

Il RFA è collocato in posizione gerarchico-funzionale adeguata e non ha responsabilità dirette di aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di queste aree.

Il personale chiamato a collaborare con la FA, riferisce direttamente al RFA per le questioni attinenti ai relativi compiti.

Il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni sospette (in seguito anche Responsabile SOS) con delibera del CdA, è Alessandro Perillo.

Il Responsabile delle SOS è in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità e svolge la propria attività con autonomia di giudizio e nel rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal decreto antiriciclaggio, anche nei confronti degli esponenti e delle altre funzioni aziendali.

Compete al responsabile delle SOS:

- valutare, alla luce di tutti gli elementi disponibili, le operazioni sospette comunicate dal personale;
- valutare, alla luce di tutti gli elementi disponibili, le operazioni sospette di cui sia altrimenti venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività;
- trasmettere alla UIF le segnalazioni ritenute fondate, omettendo l'indicazione dei nominativi dei soggetti coinvolti nella procedura di segnalazione dell'operazione;
- mantenere evidenza delle valutazioni effettuate nell'ambito della procedura, anche in caso di mancato invio della segnalazione alla UIF.

Il responsabile SOS:

- acquisisce all'interno ogni informazione utile;
- ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli organi e alle strutture aziendali significativi per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio (es., richieste pervenute dall'autorità giudiziaria o dagli organi investigativi);
- utilizza nelle valutazioni anche eventuali elementi desumibili da fonti informative liberamente accessibili.

Misure Antiriciclaggio e linee guida

Young si impegna nel continuo a diffondere la cultura volta alla prevenzione e mitigazione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

La Funzione Antiriciclaggio di Young garantisce il corretto coordinamento dei presidi in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, in ottemperanza al dettato normativo pro-tempore vigente.

L'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo posta in essere in Young si fonda sulle seguenti misure:

- Adeguata verifica della clientela;
- Attribuzione al cliente del profilo di rischio di riciclaggio;
- Registrazione dei rapporti e delle operazioni e conservazione dei relativi documenti di supporto;
- Adozione di procedure organizzative e presidi di controllo interno;
- Monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette;
- Formazione del personale.

Misure per il contrasto al finanziamento del terrorismo

Nell'ambito del sistema dei controlli interni definito dalla Funzione Antiriciclaggio devono rientrare i presidi finalizzati a prevenire l'uso del sistema finanziario ai fini del finanziamento del terrorismo in ottemperanza alle risoluzioni emanate dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni. L'obiettivo delle disposizioni normative risiede nel congelamento dei fondi e delle risorse economiche detenute direttamente o per interposta persona da soggetti, gruppi e/o enti oggetto di misure restrittive in ottemperanza ai criteri e alle procedure definite dalle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite o da un Comitato all'uopo designato.

Il quadro normativo nazionale di riferimento è rappresentato dal Decreto 109/2007 e dal Decreto antiriciclaggio, che conferma la validità delle disposizioni precedenti.

Al fine di identificare qualsiasi persona fisica, giuridica o ente oggetto di sanzioni restrittive, in Young si devono definire delle procedure interne aventi il fine di verificare l'appartenenza della clientela, sia essa occasionale e/o radicata, alle liste anti-terrorismo per il tramite dell'outsourcer informatico SUE Consorzio Servizi Bancari, quali:

- Lista ONU o Al-Qaeda relativa a soggetti coinvolti in atti di terrorismo internazionale e soggetti a sanzioni restrittive su indicazione del Consiglio di Sicurezza;
- Lista consolidata dei soggetti, gruppi e/o entità soggetti a misure di congelamento fondi nel territorio dell'Unione Europea;
- Lista OFAC, la quale censisce i soggetti segnalati dalle Autorità statunitensi in ragione del loro coinvolgimento in attività volte a minare la sicurezza e la pace sia con riferimento agli Stati Uniti sia a Paesi esteri.

Formazione

In Young si promuovono e organizzano specifici programmi di formazione volti a sensibilizzare tutto il personale dipendente, i collaboratori nonché gli Organi Sociali in merito ai ruoli e alle responsabilità derivanti dagli obblighi previsti dalla disciplina in materia di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo e ai relativi comportamenti, procedure e strumenti da adottare per conformarsi a tali disposizioni.

I programmi formativi tengono conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento e sono differenziati per ruolo e per funzione con particolare riferimento al personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio e ai dipendenti e collaboratori che svolgono attività sensibili dal punto di vista del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (e.g. personale di Filiale, gestore della relazione).